

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXIV n° 6 Dicembre 2006

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA



La Correzione Divina

A volte ci si chiede perché una grossa parte dei credenti si stupisca, quando ad essa viene fatto presente che si sta convivendo con un particolare peccato nella propria vita. La reazione che ne scaturisce non è mai tranquilla, anzi molto spesso uomini e donne si ritengono offesi perché ciò che in quel momento la Bibbia intende come peccato, per essi, invece, è una quotidianità dalla quale non ne deducono alcuna importanza particolare; oppure, in qualche modo, riescono debitamente a giustificarne la causa.

Forse dopo parecchi anni che ci siamo accostati al modello di vita dell'evangelo (o quanto meno ci sforziamo di farlo), ancora non ci vogliamo rendere conto che abbiamo a che fare con l'Antico dei giorni. Non è ancora forse chiaro che non possiamo beffarci di Dio e che, alla fine, raccoglieremo i frutti di ciò che stiamo seminando. Nessuno è esente dal giudizio di Dio. Non vi sono scappatoie legali. L'unica legge alla quale il Giudice dei vivi e dei morti fa e farà fede è la Sua Parola.

Ma nello stesso tempo sarebbe meglio che non andassimo a ricercare i cavilli, né quei versetti biblici inseguiti minuziosamente per dimostrare chissà cosa, per poi apparire inappellabili agli occhi degli altri; ma sicuramente non a quelli di Dio. Il capitolo 12 dell'epistola agli Ebrei ci dà una chiara dimostrazione di cosa è meglio fare nel caso in cui il Signore, ancora una volta misericordioso, ci avverta delle inadempienze che imperversano giornalmente nella vita di ognuno di noi, nessuno escluso. Nel verso 7 di questo capitolo, che tra l'altro va letto interamente, leggiamo espressamente: **"Sopportate queste cose per la vostra correzione. Dio vi tratta come figli; infatti, qual è il figlio che il padre non corregga?"** Sono sicuro che sarà duro accettare da un'altra persona quello che può essere un richiamo alla moralità, oppure un appello alla correttezza, specie se chi si fa portavoce di questa onerosa azione non è direttamente lo Spirito Santo, ma comunque uno strumento di Esso. Infatti, il verso 11 di questo capitolo, dice ancora. **"È vero che qualunque correzione sul momento non sembra arrecar gioia, ma tristezza; in seguito tuttavia produce un frutto di pace e di giustizia in coloro che sono stati addestrati per mezzo di essa."** Come dire, che solo coloro che hanno accettato la riprensione e si lasciano candidamente modellare dallo Spirito Santo, sono proprio quelli candidati ad essere trovati, al ritorno del Signore, santi, immacolati e irreprensibili.

A fare eco a questo verso, ricordiamo l'episodio citato nell'Evangelo di S. Giovanni Apostolo al capitolo 13, quando il Signore Gesù si adoperò per lavare i piedi ai dodici; ed espressamente nel verso 8 si legge l'opposizione di Pietro: **"Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!» Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non avrai parte alcuna con me»."** Perché allora rischiare di non avere parte alcuna con Cristo per dare retta alla nostra boria ed essere assoggettati dalla superbia, tanto da non dare retta alle riprensioni ed agli insegnamenti divini, atti alla nostra salvezza? L'Apostolo Pietro ebbe modo di ricredersi tempestivamente, tanto da richiedere di essere lavato interamente. Ma la risposta che nell'occasione precedente il Signore diede al suo discepolo, lascia presupporre che vi sarebbe stato certamente chi non avrebbe accettato il lavaggio dei piedi, nel qual caso la correzione. Per cui non tutti, alla fine, producono il frutto di pace e giustizia, ma soltanto coloro che hanno accettato l'ammonimento e, di conseguenza, si sono lasciati ammaestrare dal monito derivante dalla figura inappuntabile di Gesù Cristo.

Ammettere la realtà dei fatti è sicuramente molto doloroso. Ma di contro ricordiamoci del continuo ciò che ci è stato detto: **"...conoscete la verità e la verità vi farà liberi."** [Giov. 8:32].

Ignazio Ricciarelli

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Sapete Che?...

Santificare

Significa preparare o mettere da parte cose o persone per uso sacro (Esodo 13:2) "consacrare". La parola "santificazione", applicata agli uomini, denota l'opera dello Spirito Santo nell'anima. Comprende essa tutte le grazie di conoscenza, di fede, di amore, di pentimento, di umiltà ecc., e l'esercizio delle medesime rispetto a Dio ed all'uomo (Il Tessalonicesi 2:13; I Pietro 1:2). È un processo per cui l'anima resta purificata dalla corruzione, liberata dalla potenza del peccato, ed al tempo stesso rivestita delle grazie spirituali su citate, senza le quali non si potrebbe godere delle gioie e fare le opere del regno celeste (Ebrei 12:14). La santificazione è il frutto dell'unione con Cristo, per la fede; ed è nella conoscenza e nella fede alla verità quale è in Gesù che l'anima diventa l'oggetto della influenza santificatrice dello Spirito (Giovanni 17:17). Da questa santificazione interna procede ogni buona opera (Tito 2:11-14). Quando Cristo parla di santificare sé stesso (Giovanni 17:19), fa soltanto allusione alla legge che voleva che la vittima fosse messa in disparte per uso sacro, qual sacrificio a Dio per l'uomo.

Santo, Santità

(Esodo 15:11). La santità, ossia la perfetta preservazione dal peccato, e la purità immacolata è attributo distintivo della natura divina (Isaia 6:3). Queste parole, nel significato loro primitivo, implicano un separare o mettere da parte per uso sacro una cosa o una persona. Talvolta denotano la purità della natura angelica (Matteo 25:31); la liberazione relativa dal peccato, prodotta dalla santificazione del cuore umano, come nel caso dei cristiani (Ebrei 3:1; Colossesi 3:12); e il carattere consacrato di certi oggetti (Esodo 30:25; Levitico 16:4) e luoghi (Esodo 3:5).

Il pensare a Dio come ad un essere santo era la caratteristica della religione dell'A. T. Mentre le nazioni antiche attribuivano alle loro divinità le passioni ed i peccati degli uomini, soltanto gli Israeliti mantenevano l'idea che Dio è assolutamente Santo.



Romani 12:21 Non esser vinto dal male, ma vinci il male col bene.



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

LA CONDURRO' NEL DESERTO

Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto, e parlerò al suo cuore. Di là le darò le sue vigne, e la valle d'Acor come porta di speranza; quivi ella mi risponderà come ai giorni della sua giovinezza, come ai giorni che uscì fuori dal paese d'Egitto. E in quel giorno avverrà, dice l'Eterno, che tu mi chiamerai: "Marito mio!" e non mi chiamerai più: "Mio Baal!" Io torrò via dalla sua bocca i nomi de' Baali, ed il loro nome non sarà più mentovato.

(Osea 2: 14-23)

Cari nel Signore,

Iddio ristora con la Parola di Dio coloro che sono Suoi; fuori di essa i popoli recitano preghiere e compiono riti, ma fuori dalla comunione dello Spirito, il Signore non dà nessuna vita, poiché solo lo Spirito Santo di Dio è vita.

Stimo cosa onorevole che coloro che ascoltano la Parola di Dio che è dall'alto, l'ascoltino con ubbidienza, interesse e timore del Signore.

Sappiamo che l'aiuto non viene dai monti, e dire che ce ne sono di altissimi come il monte Kilimangiaro che ho visto dall'aereo mentre andavo in Sud Africa per servire il Signore, ma essi non possono donare pace, né togliere le difficoltà ai santi, perché il vero aiuto, e la liberazione da ogni male viene solo dall'Eterno.

Come nel caso del gigante Goliat, quando Iddio si usò di un piccolo uomo, spesse volte

Egli si usa di piccole cose per risolvere problemi molto gravi. E' buona cosa appressarsi alla sostanza di tutte le cose, ossia a Gesù, creatore e compitore di ogni benignità.

Anche Geremia aveva lamentato il guasto provocato in Israele a motivo del suo peccato, quando la Nazione fu scossa, le famiglie desertate e il territorio invaso da re stranieri che fecero prigionieri i valorosi, i giovani, i nobili. Tutto era avvenuto perché in Israele s'era data molta licenza, proprio come avviene oggi, visto che la licenziosità mondana sta portando all'inferno milioni di persone.

Vi sono chiese facili, diciamolo pure; chiese che fanno gioire come i Moabiti di un tempo; mentre la storia della chiesa è una storia di piaghe, di castighi ma anche di grandi misericordie poiché il Signore non vuole che il Suo popolo perisca.

La nostra entrata nella Grazia per il sangue di Gesù, non si fonda su una bolla di sapone che facilmente si rompe, ma la nostra edificazione è sul fondamento scoperto fin dai tempi antichi: sul Signore Gesù Cristo.

Oggi siamo alla presenza di Dio per dimostrare che chi confida in Lui dimorerà nella giusta posizione originale.

Il profeta disse per voce di Dio: "Israele mi ha dimenticato da giorni immemorabili". Che brutta cosa dimenticare il Signore, perché lontano da Lui non potrà esserci vita, armonia, salute, libertà; ed è per questo motivo che vi invito affettuosamente a non dimenticarvi mai di Gesù; non allontanatevi da Lui, anzi cercatelo con sempre maggior impegno.

continua a pag.4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

Lasciamo che i nostri punti di vista cadano davanti all'Eterno; lasciamo ogni forma di infedeltà, di dubbio, di tristezza e di sconforto.

Vi spingo a fare le cose che piacciono al Signore, vi spingo a lodare Dio, a servirLo con timore; vi sollecito a comprendere e a fare la Volontà divina di Gesù.

Ricevete la Fede come dono di Dio e non inaspritevi fra voi, respingendo la contaminazione del mondo e la seduzione del diavolo ministrata attraverso la televisione con la quale semina odio, rancore, e disturbo di spirito.

Il diavolo ci accusa, ma io vi esorto con amore a rifugiarsi presso Colui che vuol farvi solo del bene, presso Colui che semmai comprende e difende.

Appressatevi a Cristo perché è unico, esclusivo, misericordioso; Gesù è lo Sposo.

Attraverso le sue sozze cadute, Israele fu messo dal Signore in gravi difficoltà; quante divisioni, quanti falsi profeti, quante visioni strane causarono l'ira di Dio che, pur, ancora oggi continua a dire: "i miei pensieri non sono i vostri pensieri".

L'esperienza del popolo antico nel deserto causò terrore, eppure non piegò completamente il suo cuore a Dio, perché rimaneva sempre una subdola attrazione verso il male.

Rispettate il Signore quando Egli vi attira nel deserto, lasciate che il vostro cuore si addolcisca, perché Dio sta cercando una Sposa innamorata, ma anche umile e ben disposta verso di Lui.

Nel deserto si fanno particolari dure esperienze; diceva mio nonno: "carcere e malattia si prova il cuore degli amici".

Nel deserto la chiesa, sola con il Suo Sposo, riceverà una eccellente vigna, e la valle di Acor, una valle di turbamento che sembra non aver mai fine, ma la gioia finalmente verrà, la tromba di Cristo suonerà alla distesa, per nostra liberazione e insieme ci ritroveremo là dove Giustizia abita.

Il matrimonio della Sposa è molto travagliato, cari amici, ma la gioia di Dio sarà grandissima e gloriosa, e la Sposa sarà benedetta in eterno, approntata per queste nozze con abiti lindi e magnifici. Alleluia!

Questi versi che abbiamo esaminato si agganciano con Isaia 54: 6-7 "Poiché l'Eterno ti richiama come una donna abbandonata e afflitta nel suo spirito, come la sposa della giovinezza ch'è stata ripudiata, dice il tuo Dio. Per un breve istante io t'ho abbandonata, ma con immensa compassione io ti raccoglierò".

Questa è la parola di oggi: "Compassione".

Oh quanto è meraviglioso il Signore, quanto è buono e quanta infinita è la Sua Grazia!

Lasciatevi raccogliere dalla Sua Compassione e siate anche voi misericordiosi, proprio come il Signore ed Egli vi benedirà certamente.

Pastore
Antonino CHINNICI

**Visita il nostro sito internet
www.salmo42.com**

Un tizzone scampato dal fuoco

Voglio testimoniare come Dio mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione e mi ha unto Suo servo.

Sono nato in una famiglia evangelica pentecostale e fin da piccolo il Signore si è fatto conoscere nella mia vita, tramite il Suo Spirito e tramite molte visioni ad occhi aperti.

Ho servito il Signore anche in età adolescente, ma sono sempre stato incostante; periodi di grande intimità con Dio e periodi di buio totale.

Doveva arrivare nella mia vita un momento definitivo che mi mettesse una volta per tutte di fronte ad una seria decisione e soprattutto alla realtà Eterna che sta davanti a tutti gli uomini.

La mia chiamata alla "prima linea" dell' Evangelo, è successiva ad una prova di 1 anno che mi porta addirittura a separarmi da mia moglie ed a condurre una vita piu' dissoluta che mai...

Il diavolo mi aveva dato letteralmente il mondo in mano, potevo avere tutto quello che desideravo, e nei locali notturni (quelli piu' d'elite) mi conosceva chiunque. "Amici" e "conoscenze" ne avevo in eccesso, inoltre qualunque "porta" volevo che si aprisse non avevo nessun tipo di problema.

Soldi, salute, auto, bei vestiti, sesso, droga e chi piu' ne ha piu' ne metta, tutte queste cose il diavolo me li elargiva abbondantemente...

Un giorno avvenne qualcosa che ha trasformato definitivamente la mia vita.....

Trovandomi praticamente "morto" sull'asfalto stradale, dopo aver avuto un incidente mortale e dopo aver fatto un volo di parecchie decine di metri in cui il Signore Gesù mi fece vedere tutto il Film della mia vita da quando ero nato fino a quell'istante; feci dentro me una preghiera: Signore!!! Fammi arrivare vivo in ospedale, che possa almeno chiedere perdono alla mia compagna per averla abbandonata nella prova, e poi posso morire...

E io udii la voce del Signore che mi disse: Daniele, questa è l'ultima possibilità che ti dò!!!

Da quel giorno, dopo che ho passato una intera estate tra sedia a rotelle e stampelle, il Signore mi ha chiamato al Suo servizio usandomi per la Sua Gloria; non per i miei meriti, anzi sarebbe piu' giusto dire demeriti, ma per la Sua Grazia...

Inoltre mi ha reintegrato nel rapporto con mia moglie ed oggi serviamo il Signore Gesù insieme... Gloria a DIO!!!

Pace a tutti.

Daniele Guadagnino.

Chi cammina nella rettitudine teme l'Eterno, ... (Prov. 14:2)

L'Argomento

IL VINCOLO DELLA PACE

Ogni credente è chiamato a vivere il proprio pellegrinaggio nel pieno rispetto delle virtù d'Amore, di Giustizia e di Pace, poiché esse non possono essere delegate ad altri; ognuno, infatti, essendo guidato dallo Spirito Santo, non può non dare frutti di benignità, di purezza e d'amore. Un tempo siamo stati preda del nemico, siamo stati perfino sottomessi al suo scellerato "piacere" fino al punto da essere ridotti come burattini nelle sue mani. La nostra vita che avrebbe dovuto essere profumata come un giglio, era stata ridotta come un mucchio di macerie puzzolenti. Le promesse di Dio avrebbero dovuto compiersi su noi con grande letizia e benedizioni, ma il nostro peccato diede luogo alla sovranità dell'avversario e negò l'amicizia del Signore. Il nostro cuore non fu più percorso da rivoli d'acqua viva, ma fu arso dal fuoco dell'inferno. Il nostro volto cambiò, divenendo triste e con lo sguardo perduto nel vuoto; forse credevamo di essere qualcuno e pensavamo che la gioia si ritrovasse negli effimeri piaceri coi quali riempivamo la nostra esistenza. Credevamo di vivere, ma eravamo morti; credevamo di essere fruttuosi come un giardino ben fiorito, invece ci eravamo ridotti come un deserto arido, pieno di serpi, di sciacalli, di asini selvatici e ricco di rovi spinosi. Questa era la nostra vita!! Tutto sembrava perduto, perfino il diavolo e le sue orde di demoni credevano di averla avuta vinta sulla nostra anima, invece qualcosa avvenne; una mano potente si posò sul nostro capo e ci liberò da Satana. Dal cielo qualcuno ci guardava ed ebbe pietà; Egli rivendicò la nostra appartenenza e i cieli si

aprono su di noi. Sì, qualcosa di meraviglioso avvenne; lo Spirito Santo di Dio fu sparso nel nostro cuore. Fu allora che il nostro viso cambiò, divenne tranquillo e sorridente, poi alzammo il capo verso Dio che divenne la nostra grande gioia e la nostra Forza. Egli cominciò a parlarci e a consolare il nostro animo. Fu Lui che asciugò il nostro pianto e, come un balsamo prezioso, alleviò il nostro dolore. Fu allora che il mondo divenne armonioso e considerammo il tempo che avevamo perduto correndo dietro le cose vanitose che pur avevamo considerato dei tesori. Fu allora che il "nostro" Signore ci consacrò e santificò la nostra vita e il nostro cuore divenne il nostro "Carmel". Fu allora che, per Sua infinita Grazia, divenimmo "figli di Dio". Lo Spirito Santo ha, dunque, portato equità e giustizia nella nostra vita e l'effetto di questa opera è stata "la Pace". Una pace divina e pura; una pace santa, disinteressata e immarcescibile.

Matteo 5: 9

Beati quelli che s'adoperano alla pace, perché essi saranno chiamati figliuoli di Dio.

Si tratta della Pace donata dallo Spirito Santo, e non quella che il mondo ricerca per i propri traffici e per le proprie speculazioni. Questa pace è così importante che il Signore, pur di non farcela perdere, ha dato il preciso comandamento di amare perfino i nostri nemici. Sappiamo che talvolta vien difficile sopportare coloro che offendono, prevaricano, perseguitano, ma senza la pace di Dio non potremmo assolutamente mantenere comunione col Signore.

continua a pag.7

L'Argomento

segue da pag.6

- *Se siamo disposti a “cedere il nostro mantello” al malvagio, il quale ci vuol derubare della nostra sola veste, come non riusciremmo a cedere qualcosa ad un nostro fratello, pur di salvare la pace? E, se il malvagio viene da noi sciolto del suo misfatto, come potremmo non affrancare il torto di un nostro fratello?*

Cristo non ammette le contese, o le liti, o, addirittura, le separazioni nella famiglia e, ancora peggio, nella chiesa. Eppure, questi fenomeni possono avvenire e, può succedere che buoni servi del Signore addiventano difficilmente ad un reciproco chiarimento delle loro tensioni, preferendo rimanere in un “limbo” (luogo metafisico; area sospesa nel vuoto) di ipocrisia.

Efesini 4: 1-3

Io dunque, il prigioniero del Signore, vi esorto a condurvi in modo degno della vocazione che vi è stata rivolta, con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri con amore, studiandovi di conservare l'unità dello Spirito col vincolo della pace.

Lo Spirito Santo rimarca l'attendibilità e l'autorità di questa Parola.

Senza la Pace, assolutamente affermata nella propria vita, nessuno può agire sospinto dallo Spirito Santo nel campo di Dio, perché il Signore parla e agisce con la Pace, perché il Signore determina e mantiene la Pace, perché il Signore pretende la Pace dai Suoi servi che, altrimenti, appariranno ai Suoi occhi come figli disubbidienti e ipocriti perché, pur la predicheranno senza – però - attuarla.

Abbiamo accettato la Salvezza che ci è stata offerta da un Dio infinitamente maestoso e buono; Egli ci ha trasmesso le Sue virtù e i valori eccellenti del “Celeste”.

Poi ci ha detto: *Giovanni 15: 16*

Non siete voi che avete scelto Me, ma sono Io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente...

Dio ha, quindi, operato una precisa scelta. Una chiamata individuale è stata fatta fra miliardi di persone. Ora è implicito che i chiamati pensino, agiscano e fruttino da “chiamati”, ossia da persone che diano gloria all'Iddio d'Amore.

Vi è una responsabilità grave per coloro che resistono al Signore attraverso una condotta poco evangelica, rissosa o indisposta alla pace e all'armoniosa convivenza nella società, nella famiglia, e nella chiesa.

Voglia il Signore affermare i Suoi sentimenti nei nostri cuori.

SdD

*Liberamente tratto dalla raccolta di studi biblici 2006 del Gruppo Asaf
“La Salvezza del mondo”*

*Non V'Ingannate, non si può beffarsi di Dio: ...
(Galati 6:7)*

Cibo per la mente

Ricordiamoci ogni giorno...

Ricordati - che la tua vita non è che un vapore che svanisce. (Giac. 4:14)

Ricordati - di Dio nella tua giovinezza. (Eccl. 12:1)

Ricordati - che non sei altro che polvere. (Gen. 2:7)

Ricordati - che il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù. (Rom. 6:23)

Ricordati - che siamo destinati a morire una volta, dopo di che sarà il giudizio. (Ebrei 9:27)

Ricordati - della Parola detta da Gesù: " chi crede in me ha la vita eterna, ma chi non crede nel figliuolo di Dio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resterà su di lui." (Giov. 11:25)

Ricordati - che ancora oggi Gesù esclama: " venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed io vi darò riposo." (Matteo 11:28)

Ricordati - che Dio è ancora lo stesso che perdona i peccati e guarisce le malattie. (Ebrei 13:8)

Ricordati - non confidare nel tuo cuore ingannatore perché così fanno gli stolti. (Salmo 118:8)

Ricordati - che il cuore dell'uomo è oltremodo ingannevole tanto che nessuno può scrutarlo se non Dio. (1 Cron. 28:9)

Ricordati - che chi nasconderà il suo peccato non sarà grato a Dio; chi confesserà troverà misericordia. (Prov. 28:13)

Ricordati - dove sei caduto e ravvediti. (Apoc. 2:5)

Ricordati - che Gesù morì al tuo posto. (2 Cor. 5:15)

Ricordati - che Egli risuscitò dalla morte, salì al cielo e presto ritornerà.

Ricordati - oggi è il giorno della grazia, domani potrebbe essere troppo tardi. (Salmo 95:8)

Ricordati - che fra non molto Iddio chiuderà la porta della grazia aperta da più di 2000 anni, come Lui stesso chiuse la porta dell'arca di Noè prima che venisse il diluvio (Matteo 24:37)

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieto Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it

[Cercate L'Eterno mentre Lo si può trovare](#)